Bisogni Educativi Speciali (BES)

I ragazzi che hanno Bisogni Educativi Speciali sono quegli alunni che richiedono un’attenzione particolare durante le lezioni in classe, sia per problematiche temporanee, sia per difficoltà permanenti documentate da un medico specialistico che per disturbi generici non rientranti in specifiche patologie.

**La Direttiva Ministeriale del 2012 e la divisione in macro aree**

Il Governo ha introdotto una normativa specifica nel 2012 con la Direttiva Ministeriale, meglio conosciuta con il nome di Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione Territoriale per l’Inclusione Scolastica. Prima di questa data, infatti, l’apprendimento poteva essere personalizzato solo ai sensi della legge 104/92, indirizzata ai bambini con una disabilità accertata o nei casi ricadenti nella legge 170/2010, cioè con DSA certificata. Per tutte le restanti categorie di alunni non poteva essere applicato alcun programma specifico, con la conseguenza che molti bambini con difficoltà poco evidenti venivano lasciati a loro stessi. La normativa BES, invece, contempla anche l’introduzione di misure dispensative e compensative per quegli alunni che non rientrano nelle categorie sopracitate ma che presentano comunque problemi di apprendimento, offrendo un valido aiuto ai giovani che presentano qualsiasi tipo di problema cognitivo, anche se non riconosciuto dalla scienza come una vera e propria patologia. Secondo la Direttiva Ministeriale del 2012, sono state individuate tre macro aree che riguardano i Bisogni Educativi Speciali, e sono:

* Disabilità
* DES (Disturbi Evolutivi Specifici)
* Bisogni Speciali che derivano da condizioni socio-economiche, culturali o linguistiche